

PASSIONE
Con lo zio Ezio Bianchi, il giovane Manuel Belotti condivide l'emozione di ogni concerto di Vasco. In basso Manuel e Swan



SONDALO

«A 10 anni ero già fan di Vasco»

Manuel Belotti e lo zio sono amici del regista della star

di ELEONORA MAGRO

— SONDALO —

«IL PRIMO concerto di Vasco che ho visto è stato quello a Imola nel '98, avevo 10 anni» racconta Manuel Belotti, 20 anni appena e una passione grande nel cuore, quella per il "Blasco". «Ci sono andato con mio zio, e da quel giorno, ad oggi, avrò partecipato ad almeno 15 concerti».

Manuel lavora, è di Sondalo, e da molti anni segue, come solo un vero appassionato può fare, la musica e i concerti del suo artista preferito Vasco Rossi. Con lo zio Ezio Bianchi, dipendente del Morelli, Manuel condivide l'emozione di ogni concerto, «per ogni tour che Vasco organizza seguiamo almeno 4 o 5 date, infatti sono stato a Torino, Genova, Venezia, Bologna, Roma per assistere ai suoi concerti – spiega – e ogni volta è un'emozione diversa, cambia la città, ma cambia anche quello che Vasco trasmette al pubblico, è impossibile stancarsi». L'avvenimento che segna la felicità per un fan è riuscire ad avere un incontro o un contatto fortuito con il proprio idolo o con le persone che lavorano con lui. Questo è ciò che è accaduto a Manuel e a suo zio due anni fa: «Eravamo a Torino per il concerto del tour 2004/2005 "Buoni o cattivi Live" – racconta – quando ad un after show, abbiamo riconosciuto nei bagni il regista Swan (nome d'arte, *ndr*.) che lavora per Vasco». «Quella sera abbiamo fatto amicizia e ci siamo scambiati i numeri di telefono – spiega Ezio Bianchi – e si è creato un rapporto che continua tuttora. L'anno scorso infatti, Swan è venuto a trovarci qui in Valtellina, l'abbiamo portato in ristoranti tipici dove ha apprezzato molto la cucina locale, essendo un amante del buon cibo». Grazie all'amicizia con Swan, ricambiata da visite reciproche, Manuel e suo zio, sono riusciti a conoscere il loro idolo, «quando ho incontrato Vasco ero senza parole – racconta Manuel – ero immobile, non riuscivo a parlare per l'emozione, poi col passare del tempo ti accorgi che è una persona normale, non si atteggia a rockstar, ma è umile e alla mano, è molto sensibile, riesce a captare l'emozione».

IL CANTANTE
«Riesce a trasmettere qualcosa che nessun altro può dare»

Trent'anni di carriera e ogni concerto è il tutto esaurito, i biglietti finiscono nel giro di una notte, «Vasco unisce tre generazioni e la sua musica, i testi sono sempre attuali – afferma Ezio – è una dote tutta sua quella di saper catturare l'attenzione di giovani e adulti di tutte le età».

Manuel è in difficoltà nel dire qual è la sua canzone preferita: «Sono tante, non saprei sceglierne una in particolare, perché ogni singola canzone ti lascia emozioni diverse, l'ultimo album "Il mondo che vorrei" è sicuramente uno dei più riusciti, ogni canzone è una storia a sè. Vasco mi piace perché riesce a trasmettere qualcosa che nessun altro cantante riesce a dare». L'ultimo lavoro di Swan è invece il dvd appena uscito, "Il mondo che vorrei Live", registrato a Bologna durante il Tour 2008 di Vasco, che regala agli appassionati le emozioni del loro artista preferito dal vivo, «un concerto di Rossi - dice l'autore - è come una partita di energia di ping-pong, stare alla regia ti permette di cogliere le emozione e l'impatto incredibile che hai con il pubblico. Lavoro per un poeta che sta veramente facendo la storia».



Swan: «A un concerto sono arrivati con uno zaino pieno di bresaole poi mi hanno invitato in Valtellina»

DA DIECI ANNI SWAN lavora come regista per Vasco Rossi, produce i videoclip e realizza i dvd dei concerti live del cantante. Swan racconta al telefono "l'amicizia rock" che si è creata con Manuel Belotti e suo zio Ezio Bianchi: «È successo due anni fa a Torino, quando alla fine del concerto, durante l'after show, Manuel ed Ezio mi ricobbero mentre uscivo dai bagni. Si presentarono. Volevano solo fare una foto e poi mi promisero che alla prossima data del tour mi avrebbero portato prodotti tipici della Valtellina. Infatti al concerto successivo arrivarono davvero con uno zaino pieno di bresaola. Da quel giorno siamo diventati amici». L'anno scorso Swan è stato invitato dai suoi amici in Valtellina: «Mi hanno portato a mangiar pizzoccheri, sono un amante della buona cucina e mi piace scovare i veri sapori. Manuel ed Ezio sono persone meravigliose, scopri che in loro, come nei fan, lo show inizia dal momento dell'acquisto del biglietto e il concerto è l'apice».

E.M.